

L'adeguatezza del sistema pensionistico contributivo

di

Stefano Patriarca¹

LUCIDI

Seminario

Scuola Superiore di Economia e Finanze Ezio Vanoni

Roma 10 Ottobre 2011

1 Ufficio Ricerche e Studi dell'Inps - Le opinioni e le elaborazioni qui rappresentate costituiscono un contributo personale e possono non coincidere con le posizioni dell'Istituto e quindi non impegnano l'Inps



Scuola superiore dell'economia e delle finanze

"Ezio Vanoni"

Dipartimento delle Scienze Economiche

Lunedì, 10 Ottobre 2011 – ore 10.00

Via della Luce, 35

Aula 8

Seminario

**L'ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI
NEL SISTEMA PENSIONISTICO CONTRIBUTIVO**

Dott. Stefano Patriarca

Ufficio Studi e Ricerche - INPS

Si prega di confermare la propria partecipazione all'indirizzo e-mail:
ssef.rettorato@finanze.it



- **LE OPINIONI QUI ESPRESSE NON VOGLIO
IMPEGNARE L'INPS MA SOLO L'AUTORE**



COSA VERRA' TRATTATO



- Perchè l'adeguatezza nel sistema contributivo
- Quali confronti
- ***I tassi di sostituzione della previdenza obbligatoria e complementare italiana aggiornati all'evoluzione legislativa ed economica al 2011***

Concetto di adeguatezza



- **Quale ?**
- **Principio costituzionale**
 - ***di assicurare ai cittadini "mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso ... di vecchiaia..." (art.38 Costituzione italiana). Principio peraltro ripreso tra gli obiettivi dell'Unione Europea che parla di pensione adeguata come quella pensione che previene l'esclusione sociale e che consente il mantenimento di un tenore di vita accettabile.***
 - ***Un valore assoluto o percentuale ? Probabilmente Percentuale con un limite minimo***

La lenta transizione verso il contributivo



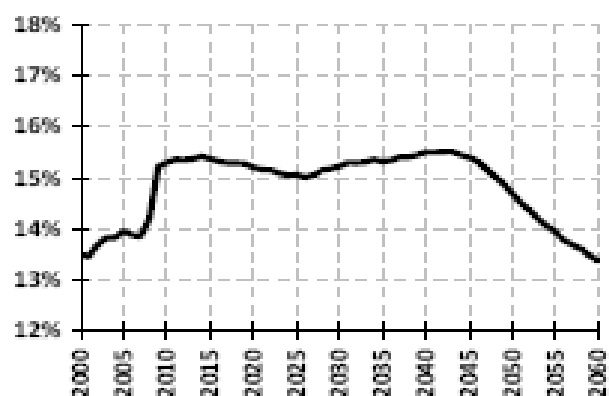
- Sono passati ormai più di 15 anni da quando il sistema di calcolo delle pensioni in Italia è stato modificato con l'introduzione del metodo contributivo. La lenta transizione tra il vecchio sistema di calcolo e il nuovo è ancora in atto, in relazione ai tempi relativamente lunghi di entrata a regime del nuovo sistema previsti dalla riforma del 1995. Nel 2013 andranno a maturazione le pensioni di anzianità di coloro che avevano 18 anni di contributi nel 1995 e si avvierà la fase nella quale diminuiranno progressivamente coloro che ricadono nel retributivo pieno. Ancora completamente con il sistema retributivo saranno liquidate le pensioni di coloro che matureranno fino a 40 anni di contributi, e che quindi si pensioneranno entro il 2018 e oltre.
- E' pertanto negli anni tra oggi e il 2018 che verosimilmente il sistema pensionistico pubblico italiano sperimenterà i tassi di sostituzione (rapporto tra pensione liquidata e ultima retribuzione percepita) relativamente più alti (a parità di condizioni contributive) rispetto alle generazioni sia passate che successive, per le quali il sistema di calcolo misto e poi quello contributivo (che però sarà a regime non prima del 2030), nella maggior parte dei casi (ma non nella generalità dei casi) determinerà tassi di sostituzione più bassi rispetto a quelli degli anni precedenti.

Un confronto improponibile : contributivo vs retributivo

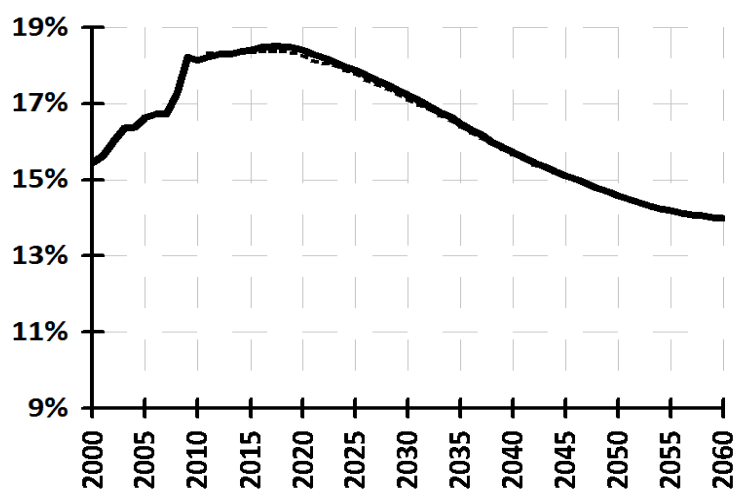


- Ma ai fini della valutazione sull'adeguatezza del sistema contributivo non è indicativo il confronto con i rendimenti pensionistici determinati dal sistema retributivo. E' infatti dimostrato che il calcolo retributivo non è in grado di produrre rendimenti "adeguati" date le sue note caratteristiche di profonda iniquità nella determinazione dei trattamenti pensionistici e che, ad esempio, produce rendimenti elevatissimi per le carriere più fortunate e veloci, e con ingressi in pensione ad età inferiori a 60 anni. La valutazione dell'adeguatezza va fatta tenendo conto di una pluralità di elementi che concorrono a realizzare l'obiettivo costituzionale. L'equità di un sistema non è elemento indifferente per concorrere all'adeguatezza di un sistema.
- E quindi occorre innanzitutto analizzare non quanto sarà la riduzione di prestazione nel passaggio tra retributivo e contributivo, ma quale sarà livello delle prestazioni nelle diverse tipologie di lavoro, di carriera e di età prevalenti e tipiche della società tra trenta anni, e non quella odierna, dato che le pensioni contributive piene riguarderanno pensionamenti negli anni 2035 e successivi.

Fig. 2.1.a: spesa in rapporto al PIL



2010 2020 le pensioni + alte del retributivo rapporto pensione media prodotto pro capite



Il senso comune



- In questi ultimi anni da più parti è stato sollevato il problema dell'adeguatezza delle future pensioni che verranno maturate totalmente o in grandissima parte nel sistema contributivo, sostenendo che i livelli di prestazioni prodotti dal nuovo sistema contributivo saranno “bassi” o “molto bassi”, portando esempi di pensioni per i giovani collocate sotto il 50% della retribuzione.
- O addirittura “ i giovani non avranno la pensione”

Eppure in questi anni si sono prodotte analisi veritiere



- Esempio ... i lavori della Rgs
- ***Il buon senso c'era: ma se ne stava nascosto per paura del senso comune***

(Alessandro Manzoni – I promessi Sposi cap XXXII)

Il senso comune sul sistema pensionistico italiano



- Le pensioni attuali nel retributivo sono coperte dai contributi pagati
- 35 anni di lavoro sono un periodo sufficiente per maturare una pensione
- Il problema è nelle prestazioni assistenziali che attingono dalla previdenza
- I giovani non avranno la pensione
- I giovani se l'avranno matureranno pensioni da bassissime
- La previdenza integrativa è fondamentale per avere prestazioni adeguate

Il senso comune sul sistema pensionistico italiano



- Le pensioni attuali nel retributivo sono coperte dai contributi pagati
- 35 anni di lavoro sono un periodo sufficiente per maturare una pensione
- Il problema è nelle prestazioni assistenziali che attingono dalla previdenza
- I giovani non avranno la pensione
- I giovani se l'avranno matureranno pensioni da bassissime
- La previdenza integrativa è fondamentale per avere prestazioni adeguate

Alcuni elementi dell'attuale retributivo



- ci soffermiamo brevemente ad analizzare le liquidazioni delle pensioni nel 2010 (in tal modo si evita nell'analisi l'effetto stock, sempre fuorviante se si vuole analizzare le dinamiche, emergono molti dati interessanti a conferma delle prestazioni elevate che vanno in maturazione con il retributivo in questi anni.

Pensioni di anzianità e vecchiaia liquidate a dipendenti e autonomi nel 2010

Totale						
	Anzianità			Vecchiaia		
	Numero Pensioni	importo medio mensile	età media	Numero Pensioni	importo medio mensile	età media
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	110.541	1.930	58,3	100.907	717	62,2
Pensioni ai lavoratori Autonomi	63.885	1.235	59,1	71.709	579	63,3
Totale	174.729	1.677	58,6	197.133	603	63,1



Uomini						
	Anzianità			Vecchiaia		
	Numero Pensioni	importo medio mensile	età media	Numero Pensioni	importo medio mensile	età media
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	83.801	2.031	58,5	31.784	877	65,4
Pensioni ai lavoratori Autonomi	51.005	1.299	59,3	25.608	630	66,2
Totale	135.085	1.757	58,8	74.710	641	66,1
Donne						
	Anzianità			Vecchiaia		
	Numero Pensioni	importo medio mensile	età media	Numero Pensioni	importo medio mensile	età media
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	26.740	1.610	57,5	69.123	643	60,8
Pensioni ai lavoratori Autonomi	12.880	985	58,3	46.101	550	61,6
Totale	39.644	1.408	57,8	122.423	579	61,3

Distribuzione delle pensioni liquidate nel 2010 per classi di importo, numero e età media						
fpld						
euro al mese	numero	reddito pensionistico complessivo		reddito medio euromese	% pensioni	%le reddito
		milioni di euro				
						età media
fino a 750	75.761	32	427	35,8%	11,3%	60,8
fino a 1750	76.454	96	1254	36,1%	33,5%	58,1
fino a 2500	34.721	72	2075	16,4%	25,2%	57,8
oltre 2500	24.561	85	3480	11,6%	29,9%	55,5
Totale	211.497	286	1351	100%	100%	60,2

Improprietà del confronto tra retributivo e contributivo



- Possiamo stimare quanta parte della pensione percepita è in equilibrio finanziario attuariale con i contributi pagati ("la mia pensione è finanziata dai miei contributi – lo squilibrio è sull'assistenza")
- Si assume il livello medio della pensione di anzianità, per un lavoratore uomo e si analizzano i contributi pagati (non sempre nel passato al 33%), ipotizzando un incremento retributivo individuale nel tempo pari a quello della media delle retribuzioni lorde

Esempio di ricalcolo di una pensione liquidata con il retributivo, valorizzando i contributi pagati al pil nominale



Pensione media di anzianità 2010	2032	
Età di pensionamento	58,5	
Aumento medio annuo retribuzione	8,4%	
inflazione	5,0%	
Aumento medio annuo potere d'acquisto	3,3%	
	35 anni	40 anni
Montante maturato nel 2010	292.667	302545
Pensione relativa al montante maturato	1.050	1085
Pensione effettiva	2.031	2.031
Montante relativo alla pensione effettiva	566.102	566.102
Pensione in più	981	946
Montante in più	273.435	263.557

Il senso comune sul sistema pensionistico italiano



- Le pensioni attuali nel retributivo sono coperte dai contributi pagati
- 35 anni di lavoro sono un periodo sufficiente per maturare una pensione
- Il problema è nelle prestazioni assistenziali che attingono dalla previdenza
- I giovani non avranno la pensione
- I giovani se l'avranno matureranno pensioni da bassissime
- La previdenza integrativa è fondamentale per avere prestazioni adeguate

Ma non è tutto.....



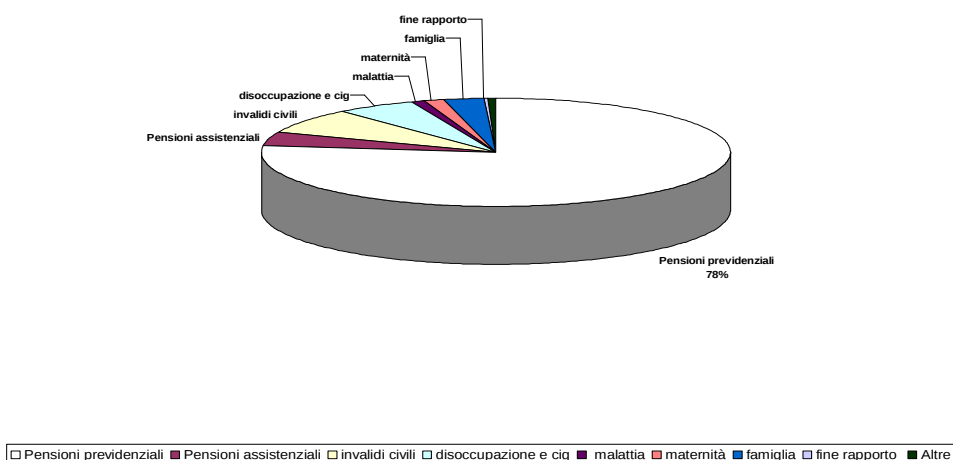
- Il cumulo “generalizzato”
- L'assenza di tetto

Il senso comune sul sistema pensionistico italiano



- Le pensioni attuali nel retributivo sono coperte dai contributi pagati
- 35 anni di lavoro sono un periodo sufficiente per maturare una pensione
- Il problema è nelle prestazioni assistenziali che attingono dalla previdenza
- I giovani non avranno la pensione
- I giovani se l'avranno matureranno pensioni da bassissime
- La previdenza integrativa è fondamentale per avere prestazioni adeguate

Composizione delle prestazioni sociali dell'Inps 2010



Spesa per Prestazioni Istituzionali – Anni 2008-2010	
miliardi di euro	
Tipologia di prestazioni	Valori Anno 2009
Pensioni previdenziali	161
- Vecchiaia e anzianità	123
- Invalidità e inabilità	11
- Indirette e reversibilità	27
Pensioni assistenziali	9
- Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	4
- Pensioni CDCM ante 1989 e relative reversib.	3
- Pensionamenti anticipati	2
Gestione invalidi civili	17
- Pensioni invalidi civili	4
- Indennità invalidi civili	12
Totale pensioni	186
Prestazioni connesse a stato di occupazione	10
Trattamenti di malattia	2
Trattamenti di maternità	3
Trattamenti di famiglia	6
Trattamenti di fine rapporto	0
Altre poste	1
Totale altre prestazioni	23
Totale prestazioni istituzionali	209



Il senso comune sul sistema pensionistico italiano



- Le pensioni attuali nel retributivo sono coperte dai contributi pagati
- 35 anni di lavoro sono un periodo sufficiente per maturare una pensione
- Il problema è nelle prestazioni assistenziali che attingono dalla previdenza
- I giovani non avranno la pensione
- I giovani se l'avranno matureranno pensioni da bassissime
- La previdenza integrativa è fondamentale per avere prestazioni adeguate

Le principali modifiche 2004 2011

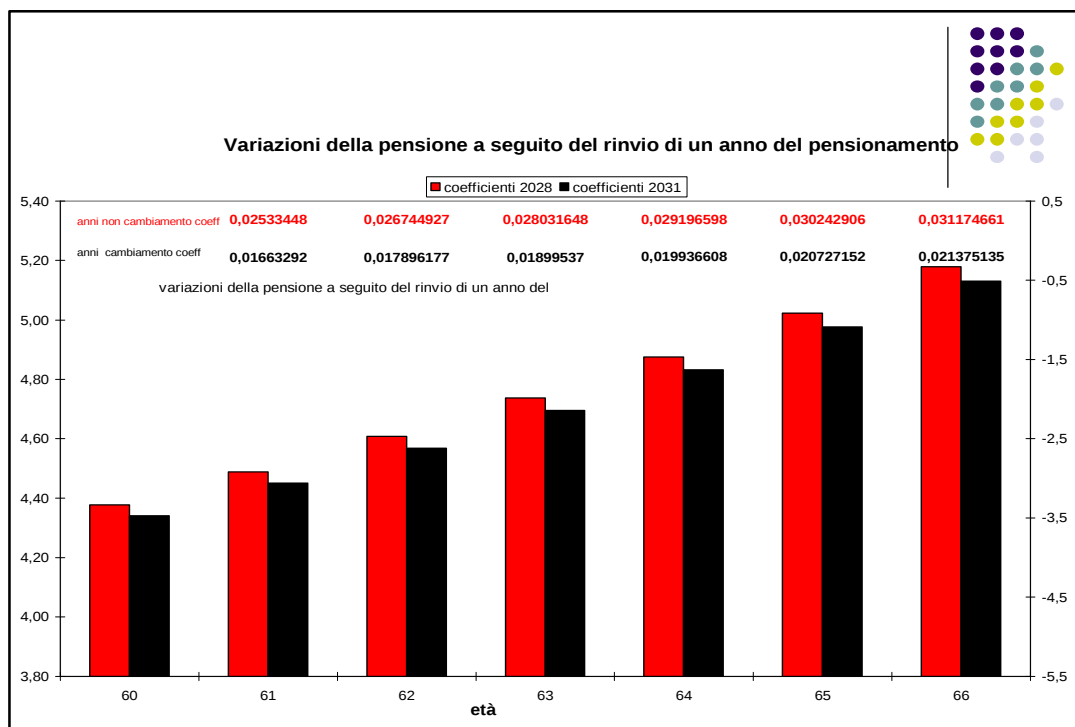
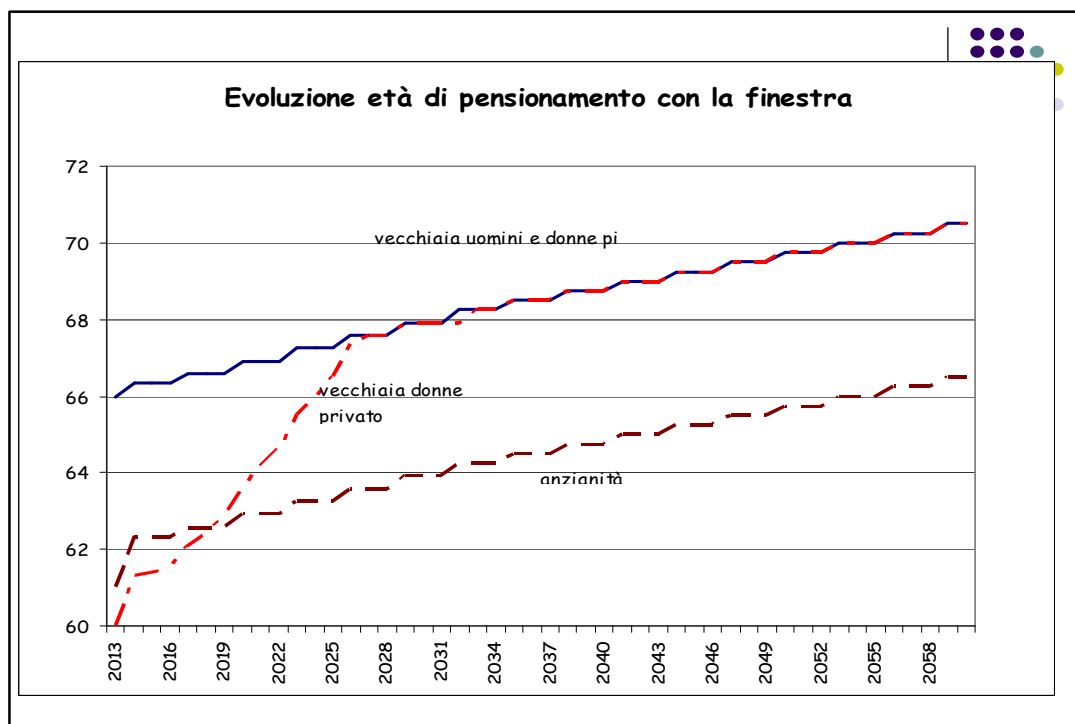


- l'eliminazione della flessibilità di uscita (inizialmente 57 65 anni) per il pensionamento di vecchiaia (2004),
- i mutati limiti di età per l'accesso alla pensione di anzianità (2007),
- la modifica automatica e triennale dei coefficienti di trasformazione (2007),
- l'innalzamento dell'età di pensionamento per le donne della pubblica amministrazione (2010),
- la definizione del nuovo sistema di finestre mobili per l'accesso al pensionamento (2010),
- l'adeguamento periodico e automatico dell'età di pensionamento e l'innalzamento dell'età per le donne (2010- 2011) .

Evoluzione dell'età di pensionamento



anno	Età al momento del raggiungimento dei requisiti (anni e mesi)						Età al momento del pensionamento effettivo (anni e mesi) dopo la "finestra" *					
	età per requisiti di vecchiaia uom e donne pi	età per requisiti di vecchiaia donne privato	età per requisiti di anzianità con 36 anni di contributi (con 35 l'età si alza di un anno)	età per requisiti di vecchiaia uom e donne pi	età per requisiti di vecchiaia donne privato	età per requisiti di anzianità con 36 anni di contributi (con 35 l'età si alza di un anno)	età per requisiti di vecchiaia uom e donne pi	età per requisiti di vecchiaia donne privato	età per requisiti di anzianità con 36 anni di contributi (con 35 l'età si alza di un anno)	età per requisiti di vecchiaia uom e donne pi	età per requisiti di vecchiaia donne privato	età per requisiti di anzianità con 36 anni di contributi (con 35 l'età si alza di un anno)
2012	65	0	60	0	61	0	66	1	61	1	62	1
2016	65	6	61	0	61	6	66	4	61	7	62	4
2021	65	10	63	7	61	10	66	11	64	2	62	11
2026	66	6	66	6	62	6	67	7	66	4	63	7
2031	67	2	67	10	63	2	67	11	67	11	63	11
2036	67	5	67	5	63	5	68	6	68	6	64	6
2041	67	11	67	11	63	11	69	0	69	0	65	0
2046	68	5	68	5	64	5	69	3	69	3	65	3
2051	68	8	68	8	64	8	69	9	69	9	65	9
2056	69	2	69	2	65	2	70	3	70	3	66	3
2060	69	5	69	5	65	5	70	6	70	6	66	6



Il modello

- **Calcolo dei tassi di sostituzione**
 - Al lordo del prelievo fiscale e contributivo
 - Al netto del prelievo fiscale e contributivo
 - Previdenza obbligatoria
 - Previdenza complementare (2 ipotesi contributo al 6,91% e al 9,91%)
 - Rendimento Tfr in azienda
- **Anni di previsione**
 - pensionamenti dal 2025 al 2061
- **Focus particolari**
 - Pensionamenti per soggetti con inizio contribuzione 1996 (sistema contributivo "pieno")
 - Pensionamenti per soggetti con inizio contribuzione 2011
 - Pensioni per i parasubordinati
 - Ruolo del Tfr
 - Incidenza della previdenza integrativa
- **Figure lavorative :**
 - lavoratore dipendente
 - lavoratore autonomo
 - lavoratore parasubordinato
 - alcune figure tipo e discontinue

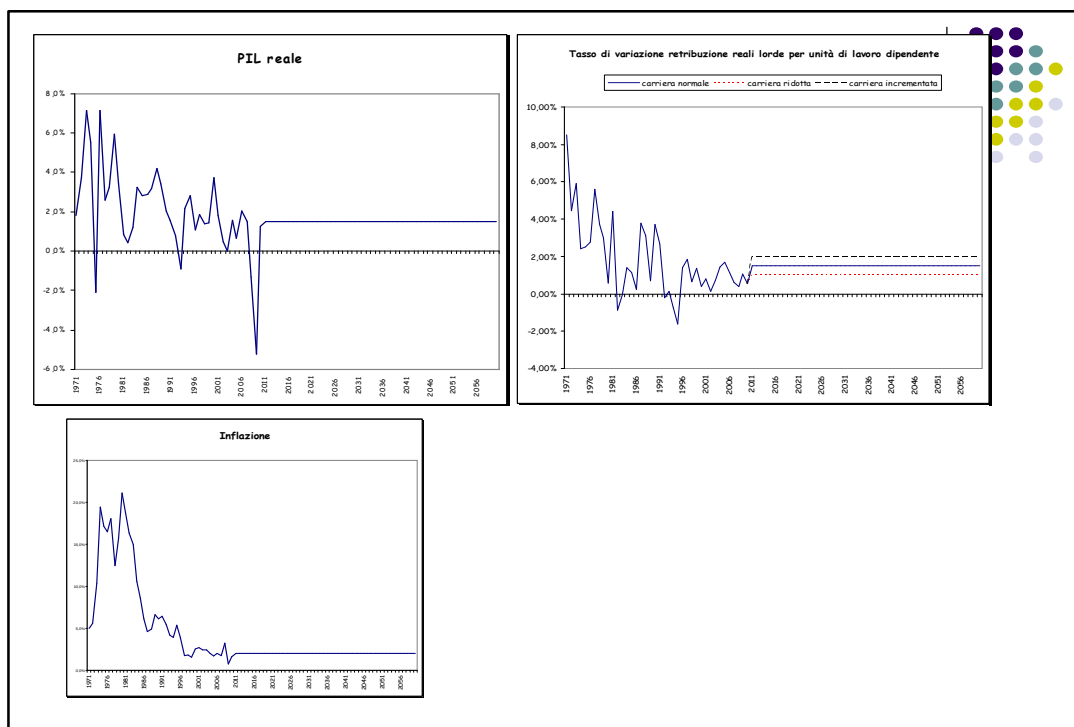
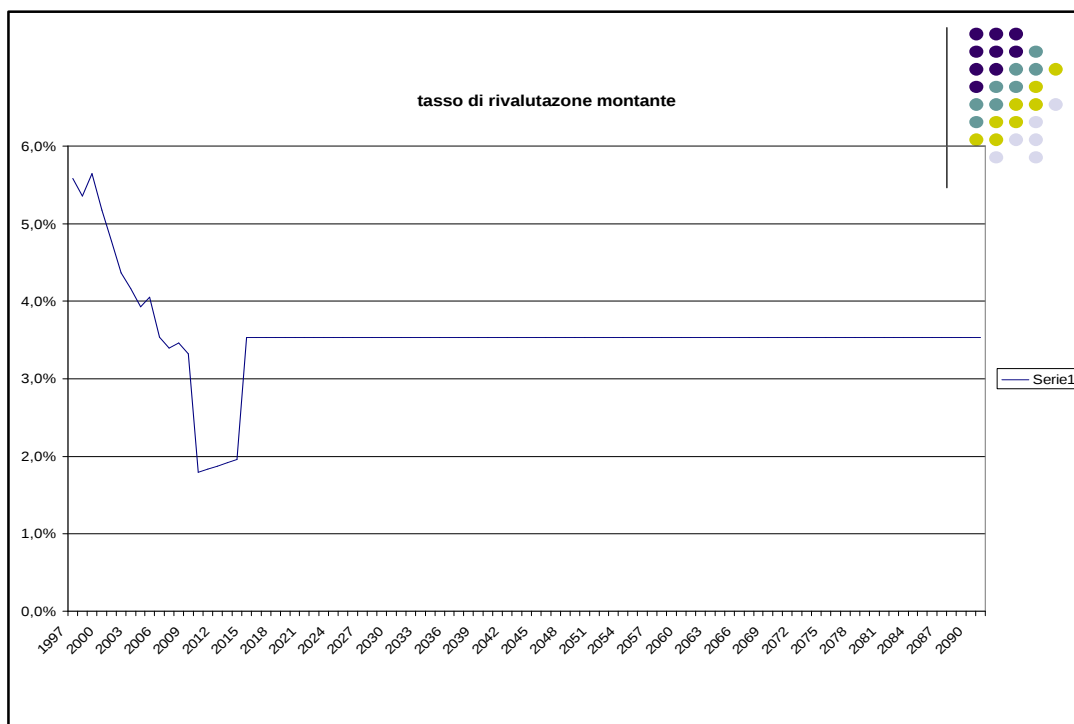


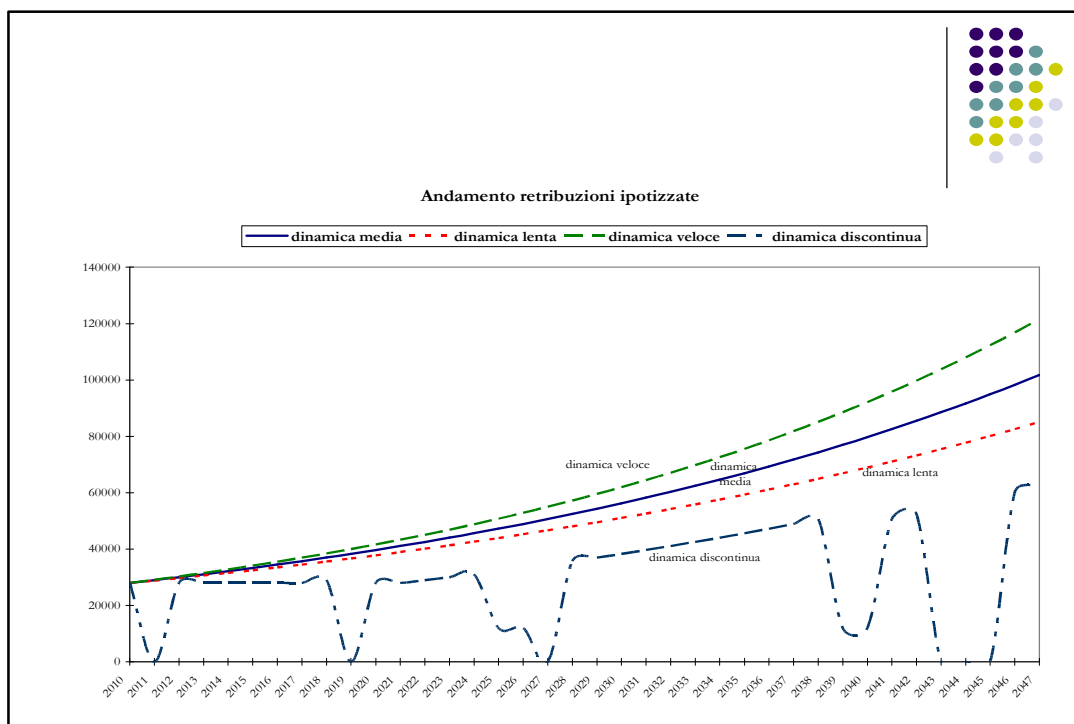
Ipotesi demografiche

- L'ipotesi utilizzata è quella formulata dall'Istat nel 2007, nella variante "scenario centrale"
- la speranza di vita media alla nascita , aumenta da 81,4 anni del 2007 a 87 anni nel 2050, con un aumento quindi di 5,6 anni per ciò che riguarda lo scenario centrale. Negli altri due scenari l'aumento della speranza di vita è di 3,3 o 7,8 anni.
- Sono state prodotte stime anche utilizzando lo scenario EPC-WGA baseline che è basato sulle previsioni Eurostat del 2007.

Modifica dei coefficienti e dell'età di pensionamento







I principali risultati

- Attenzione alla lettura dei risultati



Tab 7 Tassi di sostituzione netti previd obbligatoria

Pensionamento di vecchiaia per soggetti interamente nel contributivo

<i>dipendenti ***</i>		
età di inizio lavoro	anni di contributi	tassi di sostituzione netti
39	30	62
38	31	64
37	32	66
36	33	67
35	34	69
34	35	70
33	36	72
32	37	74
31	38	75
30	39	77
29	40	78

*anno 2046 età effettiva pensionamento

69 anni 3m



Tab 8 Tassi di sostituzione netti previd obbligatoria - dipendenti

**Pensionamento di anzianità per soggetti interamente nel contributivo
età di pensionamento nel 2046 : 65 3 mesi**

anni di contributi	Uomini e Donne **
40	75
37	68



Tab 9 Tassi di sostituzione netti previd obbligatoria Pensionamento di vecchiaia per soggetti interamente nel contributivo* per diverse dinamiche di carriera**			
<i>dipendenti ***</i>			
anni di contributi	carriera lenta	carriera media	carriera veloce
40	85	78	73
35	76	70	66
30	67	62	59

*anno 2046 età effettiva pensionamento 69 anni 3m
 ** carriera lenta: inflazione +1,05% ; carriera media: inflazione +1,55%; carriera veloce:inflazione+2,05%



Tab 10 Tassi di sostituzione netti previd obbligatoria Pensionamento di vecchiaia per soggetti interamente nel contributivo*			
anni di contributi	<i>Uomini e Donne</i>		
	dipendenti **	autonomi **	parasubordinati **
40	79	60	63
35	70	54	57
30	62	49	50

* anno 2046



TAB 22 Pensionamento di vecchiaia
Tassi di sostituzione netti previdenza
obbligatoria - valori %li
Lavoratori parasubordinati

35 anni di contributi - sempre parasubordinati					
anno di inizio lavoro	età di inizio lavoro	anni di lavoro	anno di pensionamento	età al pensionamento	Tasso di sostituz. netto
1996	33	35	2031	68	50
2001	33	35	2036	68	54
2006	34	35	2041	69	56
2011	34	35	2046	69	57
30 anni di contributi sempre parasubordinati					
anno di inizio lavoro	età di inizio lavoro	anni di lavoro	anno di pensionamento	età al pensionamento	Tasso di sostituz. netto
1996	38	30	2031	68	43
2001	38	30	2036	68	47
2006	39	30	2041	69	49
2011	39	30	2046	69	50

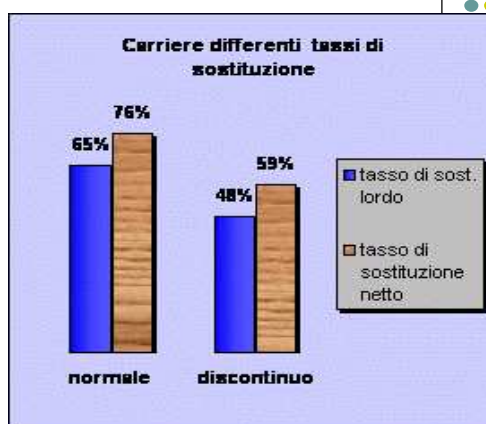
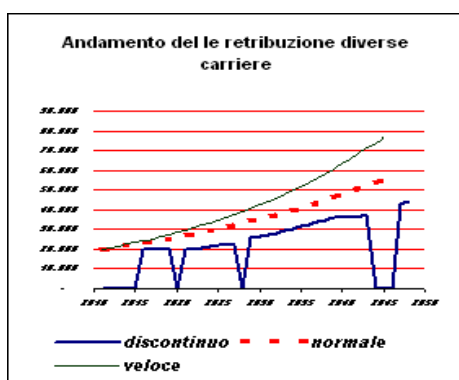
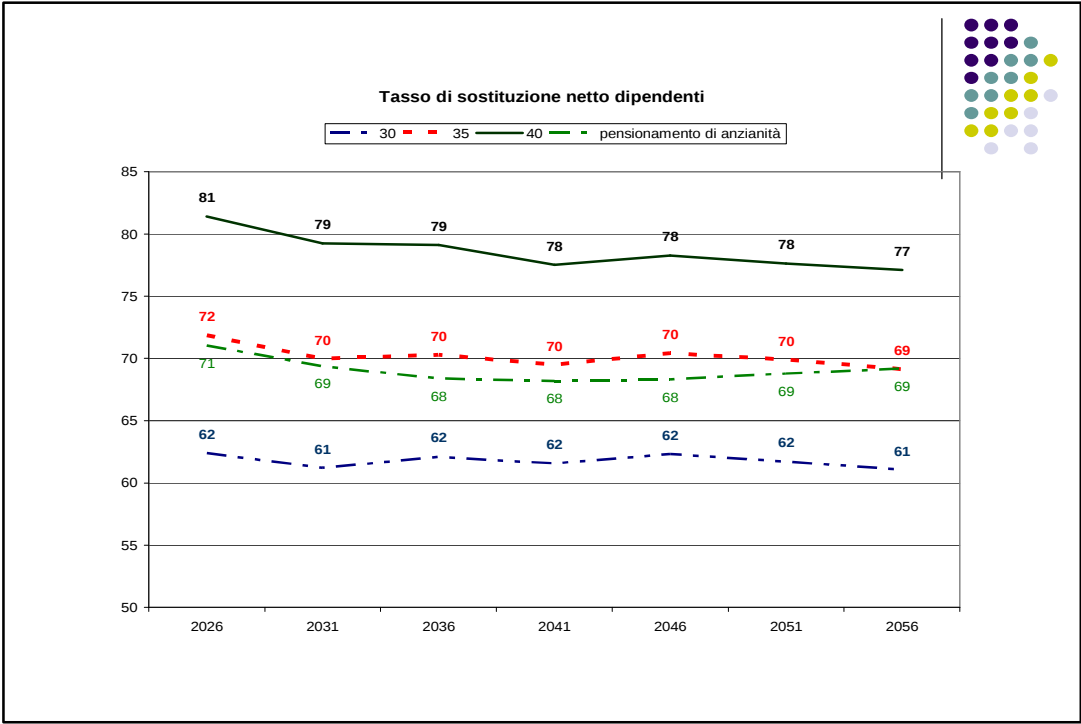


Figure tipo - Tassi di sostituzione netti previdenza obbligatoria - valori %li pensionamenti di vecchiaia avvenuti nell' anno 2046				
	previd.o bbligato ria	con TFR		
Lavoro dipendente - Carriera lunga pensionam. a 69 anni con 40 anni di contrib. (inizio lavoro a 29 anni)	78	92		
Lavoro dipendente - Carriera media pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni)	70	83		
Lavoro dipendente - Laureato carriera media pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib.+4 riscatto laurea (inizio lavoro a 34 anni)	77	90		
Lavoro dipendente - Carriera corta con disoccupazione 4 anni pensionam. a 69 anni con 32 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni con 4 anni di disoccup.)	66	76		
Lavoro dipendente - Carriera media non laureato pensione anzianità pensionam. a 65 anni con 37 anni di contrib. (inizio lavoro a 29 anni)	68	80		
Parasubordinato (sempre parasubordinato) pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni)	57			

Lavoro dipendente - Laureato carriera media pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib.+4 riscatto laurea (inizio lavoro a 34 anni)	77	90
Lavoro dipendente - Carriera corta con disoccupazione 4 anni pensionam. a 69 anni con 32 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni con 4 anni di disoccup.)	66	76
Lavoro dipendente - Carriera media non laureato pensione anzianità pensionam. a 65 anni con 37 anni di contrib. (inizio lavoro a 29 anni)	68	80
Parasubordinato (sempre parasubordinato) pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni)	57	
Parasubordinato in parte dipendente (18 parasub + 17 dipendente) pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni)	65	
Lavoratore autonomo carriera lunga pensionam. a 69 anni con 40 anni di contrib. (inizio lavoro a 29 anni)	60	
Lavoratore autonomo carriera media pensionam. a 69 anni con 35 anni di contrib. (inizio lavoro a 34 anni)	54	





D.1.2.1 - Tassi di sostituzione netti della previdenza obbligatoria nello scenario nazionale base: ipotesi base⁽¹⁾

Dinamica per carriera Produttività per occupato dal 2012
Reddito finale 100% della retrib. di riferimento⁽²⁾

D.1.2.1.a - Dipendenti privati - Senza coniuge a carico

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060
anzianità contributiva: 35 anni ⁽³⁾											
65	78,1	74,7	72,4	70,2	68,6	66,9	66,0	65,9	65,4	64,7	64,3
67	78,1	74,7	72,4	70,2	70,4	68,7	69,5	69,4	68,8	68,0	67,6
69	78,1	74,7	72,4	70,2	70,4	68,7	69,5	69,4	70,7	69,8	71,4
anzianità contributiva: 37 anni ⁽⁴⁾											
65	81,9	82,7	76,1	74,0	72,2	70,3	69,1	68,9	68,4	67,8	67,4
67	81,9	82,7	76,1	74,0	74,0	72,1	72,8	72,6	72,0	71,3	70,8
69	81,9	82,7	76,1	74,0	74,0	72,1	72,8	72,6	74,0	73,2	74,8
anzianità contributiva: 39 anni ⁽⁴⁾											
65	85,6	86,5	79,9	77,7	75,9	73,8	72,2	71,9	71,4	70,8	70,4
67	85,6	86,5	79,9	77,7	77,7	75,7	76,1	75,8	75,2	74,5	74,1
69	85,6	86,5	79,9	77,7	77,7	75,7	76,1	75,8	77,3	76,6	78,2
anzianità contributiva: 41 anni											
61	87,5	88,3	79,1	76,2	73,6	70,6	68,6	68,3	67,8	67,4	67,1
63	87,5	88,3	81,2	78,7	76,5	73,7	71,8	71,4	70,9	70,5	70,1
65	87,5	88,3	83,6	81,5	79,7	77,3	75,4	75,0	74,4	73,9	73,5

La distorsione sulle stime



Le diverse valutazioni del tasso di sostituzione (dipendente) - valori %li
anno 2046

A	pensionam. a 57 anni con 35 anni di contributi (inizio lavoro a 22 anni) lordo	44	normativa ante 2004
B	pensionam. a 61 anni con 36 anni di contributi (inizio lavoro a 25 anni) lordo	52	normativa del 2007
C	pensionam. a 61 anni con 36 anni di contributi (inizio lavoro a 25 anni) netto	62	normativa del 2007
D	pensionam. a 65 anni con 37 anni di contributi (inizio lavoro a 28 anni) netto	68	normativa del 2010
E	pensionam. a 69 anni con 35 anni di contributi (inizio lavoro a 34 anni) netto	70	normativa del 2010
F	pensionam. a 69 anni con 40 anni di contributi (inizio lavoro a 29 anni) netto	80	normativa del 2010

Il senso comune sul sistema pensionistico italiano



- Le pensioni attuali nel retributivo sono coperte dai contributi pagati
- 35 anni di lavoro sono un periodo sufficiente per maturare una pensione
- Il problema è nelle prestazioni assistenziali che attingono dalla previdenza
- I giovani non avranno la pensione
- I giovani se l'avranno matureranno pensioni da bassissime
- La previdenza integrativa è fondamentale per avere prestazioni adeguate



Effetto del Tfr e della previd.complementare
tasso di sostituzione netto
pensionamento di vecchiaia nel 2046

	30 anni contr.	35 anni contr.	40 anni contr.
Tassi di sostituzione netti previd obblig.	62	70	78
Tassi di sostituzione netti previd.obblig. + tfr	73	83	92
Tassi di sostituzione netti prev compl 6,91	76	88	97
Tassi di sostituzione netti prev compl 9,91	83	96	106

Utilità effettiva previdenza integrativa



- Si pensi che anche dopo solo 30 anni di contributi (che equivalgono ad un ingresso sul mercato del lavoro a 39 anni di età (molto tardi) o ad una carriera fortemente carente di contribuzione (se si considera che l'entrata in pensione è prevista a 69 anni) la copertura offerta dalla pensione pubblica + il Tfr è equivalente al 73%.

Tassi di sostituzione nei principali paesi europei 2046						
età di riferimento 65 anni - 40 contributi						
	netto			lordo		
	Prev. Pubblica	Prev. Complem.	Totale	Prev. Pubblica	Prev. Complem.	Totale
Italia	75,0	16,7	91,7	63,0	14,0	77,0
Francia	62,9	0,0	62,9	50,2	0,0	50,2
Belgio	60,2	13,3	73,5	39,5	8,7	48,2
Germania	47,9	16,1	64,0	34,0	11,4	45,4
Svezia	41,9	12,8	54,7	39,5	12,1	51,6
UK	40,3	30,4	70,7	33,1	25,1	58,1
Danimarca	40,0	38,8	78,8	34,7	33,5	68,3
<i>UPDATES OF CURRENT AND PROSPECTIVE THEORETICAL PENSION REPLACEMENT RATES luglio 2009</i> <i>Indicator Subgroup - Comitato di Protezione Sociale dell'Unione Europea</i> I tassi di sostituzione lordi e netti complessivi sono tratti dalla pubblicazione UE I tassi netti articolati in previdenza pubblica e complementare sono nostre elaborazione sui dati precedenti						



- Il calcolo contributivo associato all'incremento dell'età pensionabile determina tassi di sostituzione netti che configurano prestazioni adeguate per la grande generalità del lavoro dipendente. Con una formula sintetica si può dire che il tasso di sostituzione netto prodotto dalla previdenza obbligatoria (per carriere e redditi medi) è equivalente circa al 2% netto per ogni anno di contributo accreditato - Tale risultato è prodotto non tanto da carriere che devono essere più lunghe, quanto da uno stesso periodo di lavoro (35 anni) collocato con età di ingresso e di uscita più alte che negli anni recenti. (esempio inizio a 34 anni e termine a 69 anni, rispetto a carriere di quaranta anni prima che iniziavano a 25 anni e terminavano a 60anni) - Il sistema contributivo pubblico italiano consentirà, in media, tassi di sostituzione, (per i lavoratori dipendenti ma anche per il lavoro autonomo e parasubordinato) in genere più alti di quelli di quasi tutti gli altri paesi europei - La presenza del Tfr garantisce incrementi di coperture "para previdenziali" anche senza considerare la sua trasformazione in previdenza integrativa, - La previdenza complementare finanziata dal solo Tfr dà un rendimento aggiuntivo (rispetto al Tfr detenuto in azienda) valutabile attorno ai 5 punti di tasso di sostituzione netto (anche a causa del più favorevole sistema di tassazione della previdenza integrativa). - Si va configurando una situazione che, con un aumento ipotizzato da più parti della previdenza complementare, tende ad accentuare in modo abnorme gli accantonamenti per risparmio previdenziale a danno del reddito percepito nella vita attiva e quindi per consumi	
---	--

- Il problema che si pone per l'oggi e per il futuro, per garantire pensioni adeguate non è quello di rivedere i meccanismi di calcolo ¹, quanto di intervenire nel mercato del lavoro in due direzioni: migliorare le condizioni di lavoro retributive e contributive di tutti i lavori e definire politiche adeguate che consentano la permanenza a lavoro in età più alte di 4-5 anni rispetto ad oggi. Le politiche per l'invecchiamento attivo e per la tutela dei lavori con scarsa protezione sono la vera chiave per garantire pensioni adeguate, che il nostro sistema di definizione delle pensioni è in grado di offrire

¹ Anche se sarebbe opportuno mettere in fase l'adeguamento dei coefficienti alle età più alte con le età di pensionamento effettive – elemento che farebbe aumentare i tassi di sostituzione di 4 – 7 punti percentuali

Le aree critiche del sistema previdenziale dei giovani

- Le aree di non copertura contributiva
- Lo squilibrio tra retribuzioni e contributi per alcune aree – giovani autonomi e professionisti –
- Le forme non tutelate abbastanza voucher e lavoro domestico
- la disoccupazione senza indennità
- Le basse retribuzioni
- L'assenza di un meccanismo di salvaguardia ultima istanza – cumulabilità assegno sociale



- La solidarietà intergenerazionale
 - In parte c'è (i nonni e i padri mantengono i figli)
 - Da ritrovare ma non sul terreno previdenza dei padri, previdenza dei figli, ma sul terreno
 - Previdenza dei padri
 - Miglioramento delle condizioni di lavoro dei figli